



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

FESTA DEL CORPUS DOMINI (11.06.2023)

Dal Vangelo di Gv 6,51-58.

«In quel tempo Gesù disse alle folle: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».



1. Dapprima un **GRAZIE IMMENSO** a chi domenica scorsa ha dato il suo mirabile contributo per uno svolgimento bello e partecipato alla CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO, che comprendeva anche LA VISITA DI FRATEL FRANCESCO e il 90° COMPLEANNO DI DON DINISIO.

Da parte loro, sia DON DIONISIO, per il traguardo raggiunto, che FRATEL FRANCESCO, per l'aiuto alla sua missione, **ringraziano di cuore** per la vicinanza espressa da parte di tutta la Comunità.

2. Venerdì 16 20.30 Adorazione eucaristica e Recita del Rosario per la pace

3. **SOLIDARIETA' CON GLI ALLUVIONATI**

- **Sabato 17 e domenica 18:** le offerte delle ss. Messe saranno inviate a mons. Livio Corazza, vescovo di Forlì-Bertinoro
- **Sabato 17, ore 19.30 - 20.15:** in chiesa, subito dopo la s. Messa, Rassegna corale "Lezione Concerto", una piccola serie di canti religiosi con quattro gruppi composti da studenti "universitari"

UN GRAZIE DI CUORE A QUANTI IN COMUNITÀ PRESTANO UN LORO SERVIZIO

Il "Corpus Domini" ben si adatta per dire un forte grazie a quanti in parrocchia prestano servizio. La festa odierna mette in luce, oltre il "corpo" di Cristo che è il pane eucaristico (*"offerto in sacrificio per voi"*), anche il "corpo" di Cristo che è la chiesa. La *"Didachè"*, un libretto scritto verso la fine del secondo secolo, presenta in questo modo i segni eucaristici: il pane come frutto di tanti chicchi di grano macinati e il vino come frutto di tanti acini d'uva torchiati; per dire che sia il pane che il vino sono espressioni della Chiesa come "corpo", composta da tanti fedeli uniti a seguito dell'adesione al Vangelo e dell'accoglienza del battesimo. S. Paolo, nella prima Lettera ai Corinzi, scriveva: *"Come, infatti, il corpo è uno solo e ha molte membra, e*

tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti, noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito” (1Cor 12,12-13). **La Chiesa** quindi **un corpo** unito e la s. Messa come il momento in cui si rafforza la consapevolezza di essere parte di essa: **i laici** comunicando (testimoniando) il Vangelo nelle realtà vive di ogni giorno, ad iniziare dalla famiglia; **i religiosi** (monaci e monache, frati e suore e altri consacrati) indicando il cielo come méta per tutti; **gli ordinati** (vescovo, presbiteri e diaconi) tenendo fissa la barra sui gesti (sacramenti) e le parole (il Vangelo) comunicati da Gesù e affidati alla sua Chiesa dalla croce.

La parrocchia nasce da questa presa di coscienza. Papa Francesco: *“La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a sé stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell’ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell’annuncio, della carità generosa, dell’adorazione e della celebrazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario.”* (Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 27-28). Per un volto dove, se sono importanti le strutture, contano molto di più le persone che offrono un loro servizio, nei settori centrali della catechesi, della liturgia e della carità. Non per l’“autoreferenzialità”, una parola che il papa usa per dire come non deve essere la Chiesa, ed andando oltre la tentazione del “clericalismo” (un servizio nella Chiesa ritenuto non tanto un servizio specifico quanto invece un servizio superiore agli altri servizi) e quella di uno sterile “chiacchiericcio”, altre parole da lui usate per metterci in guardia. Sempre papa Francesco: la Chiesa un *“ospedale da campo”*, per il dono di sé a chi sta vicino e soprattutto a chi, per tanti motivi che non spetta a noi giudicare, è lontano o passa un momento difficile.

La festa del Corpus Domini è un’ottima occasione per ringraziare quanti prestano un servizio in parrocchia, che **sono tanti** (don Dionisio, il diacono Mauro, suor Annamaria, i membri del Consiglio pastorale e del Consiglio per gli affari economici, quanti sono parte attiva del gruppo dei catechisti, della liturgia, coro compreso, della caritas, dell’oratorio e della redazione de

“l’Amico di casa”, del gruppo famiglia, del gruppo del servizio, donne e uomini dediti alle pulizie e a garantire la bellezza e la funzionalità degli ambienti della parrocchia, il personale della scuola dell’infanzia “Mons. G. Lozer”, i “piloti del tempo che vole” e ultimamente anche gli amici dell’Acli con le varie iniziative già messe in campo, in particolare per il sostegno agli alunni in difficoltà, gli addetti alla segreteria e tanti altri ancora, anche quanti pregano per la parrocchia e, come ammalati o anziani, offrono le loro sofferenze per il suo bene ..., caratterizzati dalla **gioia di sentirsi amici del Signore, amici fra di noi e di tutti**, con il cuore prima ancora che con la mente, con la testimonianza personale prima ancora che con il lavoro svolto. Abbiamo ricordato il 27 maggio don Lorenzo Milani nel centenario della sua nascita: fra le tante belle pagine da lui scritte, scriveva anche, parlando allora della scuola. *“Spesso gli amici mi chiedono come faccio a fare scuola. Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola”* (don Milani, *Esperienze pastorali*).

(don Giosuè)

MARANA THÀ

Vieni, Signore,
nella preghiera della tua chiesa che chiama!
Vieni, nello sforzo dell’uomo verso la città felice!
Vieni, nella parola di chi proclama la buona novella!
Vieni, nella carità di coloro che si prendono cura dei propri fratelli!
Vieni, nella verginità di Maria!
Vieni, nel mistero della tua incarnazione!
Vieni, nell’eucaristia in cui annunciamo il tuo ritorno!
Vieni, nel soffio del tuo Spirito santo!

(Joseph Gelineau)

Rimangono aperte le “ISCRIZIONI” ai tre campeggi a Spert/Alpago

- dal 2 all’8 luglio	(Cresimandi)
- dal 9 al 15 luglio	(Seconda e Terza media)
- da 16 al 22 luglio	(Prima media, Quarta e Quinta primaria)

Tema: “Camminare insieme ... in compagnia di sant’Agostino”